

SCUOLA OK » IL PROGETTO DI PROTEZIONE CIVILE

di Francesca Suggi

LIVORNO

Rachele coordina l'emergenza. A Livorno c'è appena stata una forte scossa di terremoto, con epicentro alla Meloria: nella sala operativa arrivano decine di telefonate di cittadini che chiedono cosa fare. Dove dormire. Come mettersi al sicuro. C'è chi è rimasto intrappolato nell'ascensore, si segnala un crollo ai Grandi Mulini con un operaio disperso e un incendio di un oleodotto alla raffineria Eni. Cosa fare? Sono gli studenti a gestire la situazione, a dare risposte, a pianificare i soccorsi. Giulio e Giovanni si occupano del censimento dei danni e della pianificazione sul da farsi. La gestione del sisma passa in mano ad Alessandro che si occupa di materiali e di mezzi in aiuto da inviare: qui laboratorio della Protezione Civile di Livorno, in via dell'Artigianato. La simulazione è in corso: protagonisti dell'esercitazione sono 16 liceali dell'istituto Niccolini-Palli.

Liceali da spot televisivo. Hanno dai 16 ai 19 anni, piccoli super eroi protagonisti di una settimana di full immersion che diventerà presto anche uno spot televisivo, centrato sull'importanza e sulla diffusione delle aree di attesa alla popolazione attiva nel Comune. «Abbiamo scritto noi la sceneggiatura e il soggetto, si tratta della gestione di un terremoto alla livornese», racconta Rachele Barbieri, in quinta liceo economico e sociale. Lei è una del gruppo coinvolto nel progetto Sintonizzati sulla sicurezza, Alternanza scuola-lavoro 2016 tra Comune e istituto Niccolini Palli. «Solo grazie a questa esperienza sono riuscito a capire che la Protezione Civile siamo noi e parte da ogni singolo cittadino», dice la sua Giulia Bartalucci, in III al liceo Niccolini.

"La Protezione Civile siamo noi", quindi. Così come il titolo scelto per lo spot che presto sarà montato da professionisti e fatto girare in tv e nelle scuole. Farà da testimonial ai progetti che la Protezione Civile fa con le scuole. «A parte le superiori, facciamo attività con circa 300 bambini delle elementari nel progetto "Protezione civile o civica?" e con una novantina di studenti delle medie nell'iniziativa "Ragazzi tosti nell'emergenza"», fa da cornice il responsabile della Protezione Civile, Leonardo Gonnelli. Lui è sempre in prima linea in queste attività di sensibilizzazione delle nuove generazioni sull'importanza dell'ente comunale, per la gestione delle emergenze. «Loro



Gli studenti del Niccolini-Palli con gli attestati di partecipazione alle lezioni della Protezione Civile con l'assessore Dhimingjini (servizio Salvini/Pentafoto)

Come gestire un terremoto arriva lo spot degli studenti

Consegnati gli attestati di partecipazione ai ragazzi del Niccolini Palli Gonnelli: bisogna partire dai giovani. L'assessore: sono i nostri super eroi



Un momento della cerimonia per la consegna degli attestati

sono i nostri super eroi: bisogna partire da loro per diffondere nella popolazione cosa fare e come comportarsi in caso di eventi calamitosi», aggiunge.

Piccole reclute crescono. Gonnelli è orgoglioso dei "suoi" piccoli operatori. In questa settimana hanno imparato la cultura di base sui delicati temi del pericolo e del rischio, con visite al comando dei vigili del fuoco, attività in laboratorio, nozioni

di fotografia, lezioni sulla strumentazione a disposizione per smistare le situazioni di emergenza e capirne la priorità. E ancora hanno imparato come allestire un campo per le emergenze. «Ho capito per bene la differenza tra rischio e pericolo: nel nostro piccolo possiamo mettere in atto queste nozioni anche a scuola. Per esempio se vediamo una crepa, quella è una situazione di pericolo da cui stare

BARBIERI (QUINTA LICEO)
Noi abbiamo scritto sceneggiatura e soggetto della pubblicità

BARTALUCCI (TERZA LICEO)
Ora ho capito l'utilità e l'importanza di questo ente

alla larga per evitare rischi», prosegue un altro dei protagonisti, Giovanni Turchi, in terza al liceo classico. Fondamentale è mantenere la calma: questo uno degli ingredienti fondamentali insegnati in questa settimana. «Ci hanno insegnato che nelle emergenze gestire l'ansia è fondamentale per affrontare meglio la situazione: conoscere uno stato di pericolo ti permette di adattarti meglio alla paura e gestirla», prosegue il compagno di classe Alessandro Ciucci.

La Protezione Civile siamo noi: gli attestati. Rachele, Giulio, Giovanni, Alessandro, Francesca, Aurora e gli altri ricevono gli attestati di partecipazione alle lezioni della Protezione Civile. A rappresentare la scuola c'è la

prof. Paola De Faveri. Per il Comune c'è l'assessore al sociale Ina Dhimingjini: «Vedere il sorriso di questi ragazzi dà il senso dell'iniziativa: anche per l'amministrazione sono dei super eroi», dice. Oggi gli studenti si sentono "piccole reclute". E non vedono l'ora che la loro sceneggiatura diventi uno spot, ambientato inizialmente in una Livorno anni '30, per ritrovarsi nel finale alla città di oggi, nel 2016, con gli uomini della Protezione Civile. «Deh questo vi è ir terremoto», comincia lo spot in salsa livornese. Lo scopo è quello di diffondere, con il sorriso sulle labbra, un messaggio fondamentale: in città ci sono 25 aree di attesa in caso di sisma. E i livornesi lo devono sapere.



Sara Pacini e la prof. De Faveri



Maria Panza



Martina Lisci



Aurora Deliallisi



Barbieri, De Faveri e Dhimingjini

I LICEALI AFFRONTANO UN SISMA SIMULATO IN CITTÀ: LE VARIE FASI DELL' OPERAZIONE



Studenti impegnati a smistare le chiamate simulate



Il gruppo dei ragazzi protagonisti nella sala operativa della Protezione Civile



Alcuni liceali al lavoro mentre gestiscono l'emergenza simulata